



collaboriamo

Trimestrale della Fondazione Gesù Divino Operaio - Bologna - via M. E. Lepido 196

N. 2-3 - II/III TRIM. apr-set 2017 / Anno LVIII

alla SORGENTE

Siamo giunti alle celebrazioni finali del Decimo Congresso Eucaristico Diocesano. Prendendo il testimone dall'Anno della Misericordia celebrato nella Chiesa Universale, la nostra Chiesa di Bologna per un anno intero si è messa in cammino verso questo traguardo, pregando e interrogandosi sulla proposta che viene da Gesù stesso: "Voi stessi date loro da mangiare - Eucaristia e Città degli Uomini".

Villa Pallavicini, fin dal 1955, quando le porte si aprirono all'accoglienza dei primi ragazzi, è stato luogo significativo in cui don Giulio, alla luce del mandato affidatogli dal Card. Lercaro: "Se condividiamo il Pane Celeste come non divideremo il pane terreno?" e attingendo alla sorgente dell'Eucaristia, qui celebrata ogni giorno, ha spezzato il pane dell'accoglienza, della formazione cristiana attraverso corsi di formazione professionale, della valorizzazione del tempo libero con l'attività sportiva, della fraternità e della familiarità. Sono passati oltre 60 anni dal giorno in cui, con la Santa Messa celebrata da mons. Melloni, Villa Pallavicini iniziò il suo cammino di "Piccola Cittadella della Carità". Molte cose sono cambiate da quel giorno. Innumerevoli iniziative si sono succedute. Ma due cose sono rimaste immutate: **la porta aperta e l'altare**. Anzi, l'altare su cui si celebra la Messa quotidiana si è raddoppiato: accanto a quello della cappella della Villa, nel corso degli anni si è aggiunto l'altare della Casa della Carità, quasi a sottolineare in maniera ancora più forte le radici di quanto qui si fa e si vive.

Oggi tutti ci sentiamo coinvolti e impegnati a rendere più "vero" il servizio che ci viene chiesto da Gesù.



L'immagine di San Petronio all'ingresso della Cappella di Villa Pallavicini.

Nella cesta, noi da soli non possiamo metterci altro che cinque pani e due pesci - e li dobbiamo mettere e poi li dobbiamo distribuire - ma è Gesù che li moltiplica, cosicché tutti possano sfamarsi. È Gesù nella Messa. Senza la Messa, quella cesta rimarrebbe vuota.

In tanti conoscono Villa Pallavicini. La conoscono perché qui vi hanno fatto attività sportiva; perché sono venuti a un convegno o a un pranzo; perché vi sono venuti a scuola o perché i giornali ne parlano e sanno che "lì ci sono i profughi". Molti ci passano in bicicletta. E noi, quando ci chiedono notizie ne siamo orgogliosi, diamo anche tante spiegazioni. Quando è possibile facciamo vedere i saloni o la bellezza del porticato o l'ampiezza del campi da calcio. Ma quante volte facciamo vedere la cappella per una sosta di preghiera o parliamo della Messa dicendo che don Giulio è par-

Domenica 8 ottobre 2017

Festa di **San PETRONIO**

UNA CHIESA IN USCITA

Programma:

Ore 10,00 Accoglienza degli ospiti.

Ore 12,00 Santa Messa di conclusione del Congresso Eucaristico Diocesano a Villa Pallavicini, Presiede Mons. Giovanni Silvani, Vicario Generale della nostra Diocesi. Al termine della Messa:

- Consegna delle linee programmatiche della Chiesa Bolognese a quanti sono impegnati nelle opere di Villa Pallavicini.
- Benedizione dei lavori eseguiti presso il Villaggio della Speranza e nei Campi Sportivi.

Ore 13,30 Pranzo. Prenotazione indispensabile al numero 051-6418810, oppure info@fondazionegeo.it (contributo € 15.00).

Ore 15,00 Triangolo di Calcio nel nuovo campo in erba sintetica. Intrattenimenti e attrattive varie a sorpresa.

Ore 17,00 Preghiera di Vespro.

Inoltre: Mercatino delle confezioni e dei manufatti (presso il laboratorio del Villaggio, 2ª corte)

tito da lì, dall'altare, e diciamo che quanto si riesce a fare di bello e di buono qui ha la sorgente e la motivazione?

È vero: il cuore è nascosto, silenzioso, non si fa notare. Eppure è quello che muove tutto e tutto muove con amore. Per questo abbiamo bisogno di ritornare al centro di tutto. Tutti ne abbiamo bisogno. E anzitutto sono io, a cui è stata affidata la responsabilità principale, che ho bisogno di interrogarmi: l'altare è ancora al centro? Sono in cantiere molti lavori e molti progetti. Necessari tutti, alcuni indispensabili per le disposizioni di legge, ma sarebbero tutti "soldi spesi per niente", se il nostro sguardo, lo sguardo di tutti, mio e Vostro non rimanesse sempre più fisso lì, alla fonte, alla Messa.

Don Antonio

Grazie Eminenza



“E ora, non l'ho mai fatto in questi dieci anni, consentimi o dolce Madre di Gesù di raccomandarti anche la mia povera persona.

Sta per iniziare l'ultimo capitolo della mia vita.

Breve o lungo è mistero della divina provvidenza, né ho alcun interesse o voglia di conoscerlo.

Guidami in questi anni che mi restano, perché incontri nel momento della morte il volto festivo del tuo Figlio: Lui che ho sempre desiderato, Lui che ho sempre amato.

Così sia.”

*ultimo saluto alla Beata Vergine di San Luca a Porta Saragozza
17 maggio 2015*

CARLO CAFFARRA

Cardinale

1 giugno 1938
6 settembre 2017

Arcivescovo di
Ferrara-Comacchio
dal 1995 al 2004,

Arcivescovo Metropolita
di Bologna
dal 2004 al 2015



Con don Giulio presiede la posa della Croce al Villaggio della Speranza.

del grande amore che ci hai donato



Don Giulio e Card. Caffarra.



In visita alla Casa di Alba di Canazei.



In visita a Villa Pallavicini.



Visita una casa del Villaggio.



Benedizione della Pergamena per la posa della prima pietra dell'ampliamento del Villaggio.



Con gli Ospiti della Casa per Ferie di Alba di Canazei.



La parola all'Arcivescovo

Carissimi, abbiamo capito e contemplato in maniera rinnovata il mistero di sempre: quello della presenza di Cristo nell'Eucaristia, davvero, come afferma la *Lumen Gentium*, (11) "fonte e apice di tutta la vita cristiana". È mistero di solo amore, dono che ci fa sentire infinitamente amati da Dio e che ci libera dalla paura di donare. L'Eucaristia è la presenza di Dio che, come ad Emmaus, dopo averci fatto ardere il cuore nel petto con la sua Parola, continua a spezzare il pane per noi.

Gli occhi si aprono non nelle manifestazioni imponenti, non nei grandi eventi dai quali saremmo superficialmente attratti e che forse penseremmo più convincenti, ma nell'umile intimità di una mensa, dove siamo accolti da Colui che resta con noi. Solo la condivisione ci fa vedere quello che altrimenti non sapremmo riconoscere. In questi mesi ci siamo interrogati in maniera sinodale sul significato oggi della proposta evangelica.

Papa Francesco non si stanca di indicarci l'intimità con Cri-

sto, il nutrimento della Parola e della sua presenza eucaristica e allo stesso tempo la domanda di amore di quanti abbiamo intorno.

Non di qualcuno o solo di coloro che conosciamo già, ma di tutti, di quella folla di persone ai quali il Signore ci chiede di dare subito noi da mangiare. Quando lo facciamo scopriamo davvero chi siamo "noi", cosa significa essere una comunità cristiana, la gioia di fare parte della famiglia che è la Chiesa...

+ **Matteo Zuppi**
Arcivescovo

UN PREZIOSO SCRITTO di don Giulio

Alla fine della mia vita riflettuto sulle tre cose che sono sempre state nei desideri del mio operare davanti a Dio:

1 - Casa del Giovane Lavoratore;

2 - Villaggio dei Giovani Sposi;

3 - Villaggio della Speranza.

1) La Casa del Giovane Lavoratore ha svolto una funzione importante nella vita della Chiesa bolognese. Rimane la struttura della Villa Pallavicini e del "S:O:S: Madonna della Quercia", come segno di carità.

2) Il Villaggio dei Giovani Sposi, oggi Villaggio Card. Giacomo Lercaro, rimane un segno di profezia della Chiesa bolognese, più di tutte le altre opere.

3) Il Villaggio della Speranza vuole essere un omaggio alle donne e agli uomini che han-

no lavorato tanto, e nella loro onestà non hanno potuto procurarsi un posto per passare in pace gli ultimi anni della loro vita, senza dover soffrire per gli sfratti.

Nei colloqui con gli anziani: ... *case senza tante scale, tanto verde e armonia con i vicini, poter accogliere nella propria casa parenti e amici.*

Questo si è tentato di fare, con molta spesa e gusto.

Il verde è la mia passione. Come è stato attuato tutto il verde attorno alla Villa Pallavicini, così spero anche per il Villaggio.

L'armonia degli ospiti è un dono dello Spirito Santo. Per questo bisogna pregare molto. Gli strumenti atti a questa armonia sono:

1) Un Sacerdote, come Padre spirituale;

2) Un Assistente sociale, come coordinatore di tutte le necessità degli ospiti;

3) Obiettori, come operatori trainanti dei Volontari, che possono essere interni ed esterni;

4) Giovani coppie, come una fede che si prolunga nei tempi, continuando a manifestarsi con segni nuovi, ma autentici, nella professione di fede della Chiesa cattolica.

Perché la Fede si conservi, bisogna fare le opere della Fede e della Carità, che si concentrano nel Comandamento divino: Ama Dio tuo con tutto il cuore, l'anima, con tutte le tue forze, e il prossimo tuo come te stesso.

Il prossimo, per le giovani coppie, sono le signore e i signori anziani del Villaggio.

Don Giulio Salmi
13 gennaio 1993

Il mio arrivo, quello del Papa, e la presenza di don Giulio

Da alcuni mesi, mi muovo attorno alla Villa nel servizio di accompagnare l'Antal Pallavicini e più in generale lo sport. Da alcune settimane, vivo stabilmente alla Villa Pallavicini. Più propriamente, abito nell'ultimo appartamento che fu di don Giulio o almeno una parte di esso. Fra qualche giorno, arriva il Santo Padre, Papa Francesco e si chiude l'anno del Congresso Eucaristico Diocesano.

Tra il mio arrivo alla Villa e l'arrivo di Papa Francesco non c'è, evidentemente, nessun nesso. C'è n'è invece, tra don Giulio e il Papa. Questo Papa. Le periferie, l'accoglienza, l'attenzione alle povertà, specialmente per chi ha meno opportunità, mi sembrano elementi in comune tra un Papa che tutti ammiriamo e un sacerdote, don Giulio Salmi, che molti hanno amato e a cui l'intera opera della Villa deve riconoscenza per le risorse che ha investito e i frutti che ha consegnato nel cuore di tanti e alla Chiesa di Bologna.

L'arrivo del Papa sarà preceduto da due incontri che si terranno in Villa proprio a rimarcare questo legame che corre sul filo della memoria del passato e sulla speranza per il futuro, tra don Giulio e Papa Francesco. Il primo sarà legato al tema della disabilità su cui la Villa, per la presenza di due opere di carità straordinarie come la Casa della Carità e Casa Santa Chiara, da tempo presta molta attenzione. Il secondo, tenuto dal

Cardinale di Manila S.Em. Luis Antonio Tagle, sulla carità.

Non solo. Il legame che unisce don Giulio e il Papa nella sua visita a Bologna è dato anche dai segni che sono riportati nel monumento che il Villaggio ha voluto riservare al suo fondatore. Sull'altare, dietro al quale è riprodotta l'immagine di don Giulio in talare, sono riprodotti cinque pani e due pesci.

Esattamente, l'immagine della pagina di Vangelo su cui l'intera Diocesi ha lavorato e pregato per tutti questi mesi. Il Papa arriva, infatti, per concludere l'anno del Congresso Eucaristico Diocesano, per ricordarci di fidarci di Lui "Portatemi i pani" e per imparare a ricevere la consegna "Date voi stessi da mangiare". Il Papa arriva in città, come uno degli apostoli, con il compito di dare da mangiare ad una folla di uomini sempre più affamata. Non solo i poveri..., ma tutti coloro, veri poveri, a cui manca Dio. Don Giulio ha esercitato la carità ben consapevole che ciò che di più grande aveva tra le mani è su quello stesso altare dietro al quale è stato volutamente ricordato.

Infine, il luogo in cui il Papa celebrerà la Santa Messa ci ricorda ancora don Giulio. Non una piazza, non un immenso parco, ma lo Stadio. Lo sport sarà il teatro entro cui si muove il Papa nell'ultimo e più importante appuntamento di quella straordinaria prima domenica d'Ottobre. Don Giulio ha dedicato spazio, ener-

gia, dedizione, passione allo sport, suscitando la Polisportiva e moltiplicando, come fosse un pane di cui la gente andava mendicando, campi sportivi attorno alla Villa.

Come non pensare alla Villa Pallavicini come il cuore sportivo della Chiesa di Bologna? Al Vescovo della nostra Chiesa sta molto a cuore lo sport, assegnandomi questo ministero tra gli sportivi, in un campo da calcio, dentro ad un palazzetto, attorno ad una pista d'atletica... Per questo sono arrivato alla Villa Pallavicini alcuni mesi fa. Proprio in questi giorni, dopo diversi anni, si stanno compiendo dei lavori per riqualificare gli spogliatoi del basket e del campo da calcio.

Proprio in queste ore, sta per essere realizzato un nuovo campo in erba sintetica per favorire un rilancio dello sport alla Villa, frutto di un gioco di squadra della GDO, dell'Antal e del CSI, tutte realtà che don Giulio ha voluto protagoniste in Villa.

La visita del Papa è una grande occasione di grazia per la Città di Bologna e la sua Chiesa. È anche l'occasione per ripensare all'opera che don Giulio ha generato e che ora, con grande entusiasmo, senza nostalgie, ma pieni di gratitudine e di speranza, siamo chiamati a portare avanti.

Don Massimo Vacchetti

responsabile Ufficio Sport
della Diocesi di Bologna

VILLAGGIO della SPERANZA

1987-1993-2017



4 ottobre 1993: inaugurazione del Villaggio della Speranza.

si creda di essere dei campioni: in primo luogo gli amici delle Case per Ferie ed una miriade infinita di benefattori, il Centro di Addestramento Professionale per Giovani Lavoratori di don Saverio Aquilano, la Conferenza Episcopale Italiana, la defunta Macchia Faustina, la famiglia Bertuzzi, la Regione Emilia-Romagna, il Comune di Bologna che ha saputo accogliere quest'opera

Il Villaggio della Speranza compie trenta anni. Pensato nel corso degli anni Ottanta da don Giulio, nel 1987 fu scelto dall'Arcivescovo Card. Biffi come segno permanente del Congresso Eucaristico Diocesano, celebrato in quell'anno con il titolo "La mia Carne per la vita del mondo". Ma lasciamo la parola allo stesso don Giulio, che così narra la nascita del Villaggio:

"Avevamo proposto di fare il Villaggio della Speranza, abbiamo chiesto al Signore un segno che fosse a Lui gradito questo omaggio agli anziani. Il Signore ha mostrato di gradire l'offerta e il nostro Arcivescovo lo ha messo come segno del Congresso Eucaristico 1987. Quando la Chiesa parla è Dio che si manifesta. I tempi si allungano; ma noi vogliamo accorciarli. Non vogliamo portarlo troppo alla lunga. Con il 1993 vogliamo finire. A noi bolognesi le cose troppo lunghe stancano. Anche la Chiesa di San Petronio, dopo 500 anni, è ancora priva della facciata, perché andava troppo alla lunga. Occorre un aiuto sostanzioso, con l'aiuto di tutti possiamo completare il nostro "impegno". Devo ringraziarvi in modo particolare, perché senza di voi non avremmo fatto nulla. Il Signore ha dimostrato che il Villaggio è suo, perché l'Arcivescovo lo ha voluto. Noi compiamo l'opera".
(da Collaboriamo, 1991)



Il Cardinale Giacomo Biffi benedice il Villaggio.

"Il nostro Arcivescovo Cardinale Giacomo Biffi durante il Congresso Eucaristico 1987 ci aveva affidato una meta: realizzare il "Villaggio della Speranza" per anziani. Oggi lo consegnamo all'Arcivescovo come segno della Chiesa di Bologna.

Come uno scalatore che ha raggiunto la cima più alta della montagna vede e sente tanta gioia, pensando che la via per arrivarci è stata ardua e difficile, così anche per noi raggiungere la meta è stata cosa faticosa, ma nello stesso tempo anche facile, perché costellata da tanti amici che ci hanno facilitato il cammino. Allora si rende necessario ricordare questi aiuti, perché non

come un nuovo modo di assistere gli anziani bisognosi".
(da Collaboriamo, 1993)

Il Villaggio venne inaugurato solennemente il 4 ottobre 1993, in occasione del 50° di sacerdozio di don Giulio. Riviviamo quella giornata memorabile, così come è uscita dalla penna di uno scrittore di mons. Luciano Gherardi: *"Una giornata di gioia a Villa Pallavicini, per l'ONARMO. Una giornata iniziata prima delle 10 con l'inaugurazione del Villaggio da parte del card. Giacomo Biffi, giunto insieme all'Arcivescovo di Bahia, card. Moreira Neves, e a Renzo Imbeni (...). La giornata è poi proseguita con la Messa,*

concelebrata da don Giulio e da quasi cento parroci, tremila persone che hanno ascoltato l'omelia di Don Giuseppe Dossetti:

"Siamo qui per ringraziare. Vogliamo con intensa affettività ringraziare anzitutto il Signore del dono che ha fatto alla sua Chiesa in don Giulio: sacerdote al quale quando apparirà il Principe dei pastori, certo riserberà una corona di gloria che non marcisce: corona meritata per la sua grande carità. La carità di don Giulio è stata – come non può non essere la vera carità – una carità audace. Sempre audace (...).

Audace dall'inizio del suo sacerdozio (...) che lo buttò in tante imprese difficili e finanziariamente rischiose per le Case per ferie, per l'assistenza ai giovani lavoratori, per l'organizzazione delle scuole professionali, per la Polisportiva Pallavicini, per il grande numero di giovani stranieri ospitati (libici, eritrei, russi, albanesi e tanti altri); e infine carità audace quella che gli fece superare infinite resistenze e blocchi quasi definitivi nella realizzazione del Villaggio della Speranza inaugurato stamane.

Questa carità così audace eppure così bene piantata in terra e così perseverante e realizzatrice, non può essere stata altro che puro dono dall'alto.

... don Giulio: mandato a portare il lieto annunzio ai poveri; a fasciare le piaghe dei cuori spezzati; a proclamare la libertà degli schiavi e la scarcerazione dei prigionieri; a consolare gli afflit-



Don Giulio e Scalfaro in preghiera davanti alla statua della Madonna.



L'arrivo del Presidente della Repubblica Luigi Scalfaro.

ti; a dare loro una corona invece della cenere; olio di letizia invece dell'abito di lutto.

Ma tutto questo non per virtù propria, ma unicamente nella forza dello Spirito del Signore che lo ha consacrato con l'unzione.

Don Giulio lo sa bene, che tutte le sue opere — tutte le molte opere di cui oggi con gratitudine lo riconosciamo artefice, e noi beneficiati vogliamo ringraziarlo — non sono propriamente sue, sono opere di Cristo e del Padre".

Nel tardo pomeriggio vi fu la visita del Presidente della Repubblica On. Oscar Scalfaro.

È ancora don Luciano che narra: "Il Presidente è arrivato a Villa Pallavicini qualche minuto dopo le 18. Assiepatelo lungo le transenne migliaia di persone.

Doveva solo essere un passaggio prima di rientrare a Roma, invece Scalfaro è rimasto oltre mezz'ora.

La gente l'ha assalito da ogni lato, alzando sopra le spalle i bambini.

- "Una preghiera, perché il Signore protegga il nostro presidente e il popolo italiano che vuol risorgere", - dice Don Giulio davanti alla statua della Madonna, nella piazzetta al centro del Villaggio.

Il Presidente prega, poi visita ciascuna delle 5 corti del Villaggio e lascia sul libro degli ospiti questa frase: "Nel dì di San Petronio e frate Francesco del 1993, laudato sì, mio Signore, per lo

splendore dell'amore che è qui vita e speranza". (da "Appunti e nodi della memoria – Il libro d'oro di don Giulio Salmi).

Siamo giunti al 2017. E ancora nel contesto di un Congresso Eucaristico Diocesano. Il Villaggio ha trenta anni. E ha bisogno di numerosi restauri. E il nostro Arcivescovo vuole che sia ancora bello. Ancora si presenti accogliente, anche nel suo aspetto esterno. E ci è venuto in aiuto, attingendo dal cosiddetto "Fondo FAAC". Perché ancora nel Villaggio si possa donare la Carne di Cristo come Vita del Mondo, perché ancora qui si condivida e si impari a condividere il pane della Vita e il pane della tavola. E sono iniziati gli interventi di restauro. Ma il vero restauro è quello di ravvivare la fede nell'Eucaristia, di rafforzare i legami di vicinanza e di fraternità, di abbattere quanto ogni giorno divide ed isola, di far sì che, come in una ideale palestra, ciascuno impari a realizzare quell'incontro auspicato fra età diverse e differenti culture, così da fare veramente del Villaggio una "famiglia di famiglie". Se questo impegno sarà ravvivato, la celebrazione dei trenta anni sarà autentica e anche per il Villaggio si potrà avverare quanto don Giulio, prendendolo dal Salmo 102, aveva affidato alla nostra Polisportiva, inserendo un'aquila nello stemma di questa:

"Si rinnovi come quella dell'aquila la tua giovinezza".

In pellegrinaggio ai luoghi di don TONINO BELLO



Alessano - 29 agosto 2017 - Tomba di don Tonino Bello

Guidati da Mons. Tommaso Ghirelli Vescovo di Imola e con la regia di Carlo Sancini un gruppo di ex allievi del piccolo Seminario dell'Onarmo nei giorni 28, 29 e 30 agosto si sono recati in pellegrinaggio ai luoghi di don Tonino Bello, lui pure ex allievo dello stesso seminario, non solo per riviverne il ricordo ma, in occasione del 60° di ordinazione sacerdotale, per assaporare la ricchezza del suo insegnamento e la forza del suo messaggio di pace e di servizio per i poveri che scaturiscono proprio dalla condivisione del pane Eucaristico. Abbiamo così appreso che "la pace, il servizio, non sono tanto un valore da promuovere, ma una persona da seguire: la stessa persona di Gesù".

collaboriamo

N. 2-3 - II/III TRIM. apr-set 2017 / Anno LVIII
SPED. ABB. POSTALE ART. 2 COMMA 20/C - L.662/96 FIL. BO

Direttore responsabile: **Mons. Antonio Allori**

Direzione e Redazione:
40123 Bologna - Via M. E. Lepido, 196
Tel. 051.641.88.10 - Fax 051.641.88.18

Aut. del Trib. di Bologna n. 2870, in data 3-2-1959
stampa litografia sab - 051.692.06.52

C/C post. n. 19911403
Fondazione Gesù Divino Operaio
Villa Pallavicini - Via M.E. Lepido, 196
40132 Bologna

E-mail Fondazione Gesù Divino Operaio:
info@fondazionegdo.it

E-mail Associazione Don Giulio Salmi:
ass.dongiuliosalmi@fondazionegdo.it

Sito Internet:
www.fondazionegdo.it

La informiamo che i suoi dati personali in nostro possesso sono trattati, anche con l'ausilio di mezzi elettronici e/o automatizzati, nel rispetto della normativa vigente, all'interno della nostra Organizzazione ed al fine di inviare il nostro periodico, informazioni relative alla nostra attività, ringraziamenti per eventuali offerte o donazioni. Potrà esercitare i diritti di cui all'art.7 del D.Lgs. 196/03, rivolgendosi alla nostra Sede di Bologna, ivi compresa l'espressa richiesta di non ricevere ulteriori invii.

Associazione Don Giulio Salmi



9 novembre – Giovedì

Ore 19,00 **Incontro mensile di preghiera** con Adorazione Eucaristica.

7 dicembre – Giovedì

Ore 19,00
Incontro mensile di preghiera

16 dicembre – Sabato

Ore 9,30/12,00
Ritiro Spirituale d'Avvento
in preparazione del Natale

Il Congresso Eucaristico Diocesano a Villa Pallavicini

Sabato 23 settembre

Ore 9,30 **"Lectio Pauperum:
I disabili ci rendono abili"**.
Oggi andiamo a scuola dei disabili.
Presiede il convegno il nostro
Arcivescovo Matteo Zuppi.

Lunedì 25 settembre

Ore 18,30 **"La Chiesa dalla parte
dei poveri"**

La Caritas diocesana presenta le
varie esperienze di servizio ai poveri.
Presiede il Card. Luis Antonio Tagle,
Presidente di Caritas Internazionale
e Arcivescovo di Manila.
Mandato agli operatori della carità.



Giovedì 28 settembre

Ore 18,00 **Le nozze di Cana
La gioia della festa.**
Festa del Villaggio della Speranza.

Giovedì 5 ottobre

Ore 18,00 **Adorazione Eucaristica.**

Domenica 8 ottobre

"UNA CHIESA IN USCITA"

**CHIUSURA DEL CONGRESSO
EUCARISTICO NELLE SINGOLE
COMUNITA'.**

**FESTA di SAN PETRONIO
PATRONO delle NOSTRE OPERE**
(Programma a pag.1)

**Il Mandato – Consegna delle linee
programmatiche della Chiesa
Bolognese.**